

**PERCORSO DI FORMAZIONE
“L’INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DISTURBO DELLO
SPETTRO AUTISTICO”**

CARATTERISTICHE COGNITIVE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI ALUNNI CON AUTISMO

Dott. Leonardo Zoccante

Treviso, 26 febbraio 2019

L'AUTISMO: COS'È ?

- Deficit persistente nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale
- Pattern di comportamenti, interessi, attività ristrette e ripetitive



DSM - V

Leo Kanner



Descrive 11 bambini che presentano dei sintomi simili: un'incapacità presente dalla prima infanzia di mettersi in contatto con gli altri, turbe gravi del linguaggio e delle relazioni sociali.

È stato il primo tentativo di spiegare l'autismo da un punto di vista teorico ed è oggi il punto di riferimento per datare l'inizio delle ricerche su questo disturbo.

Autistic Disturbances of Affective Contact 1943



HANS ASPERGER

Nel 1944 descrive un gruppo di persone che presentano un disturbo che definisce come “psicopatia autistica”.

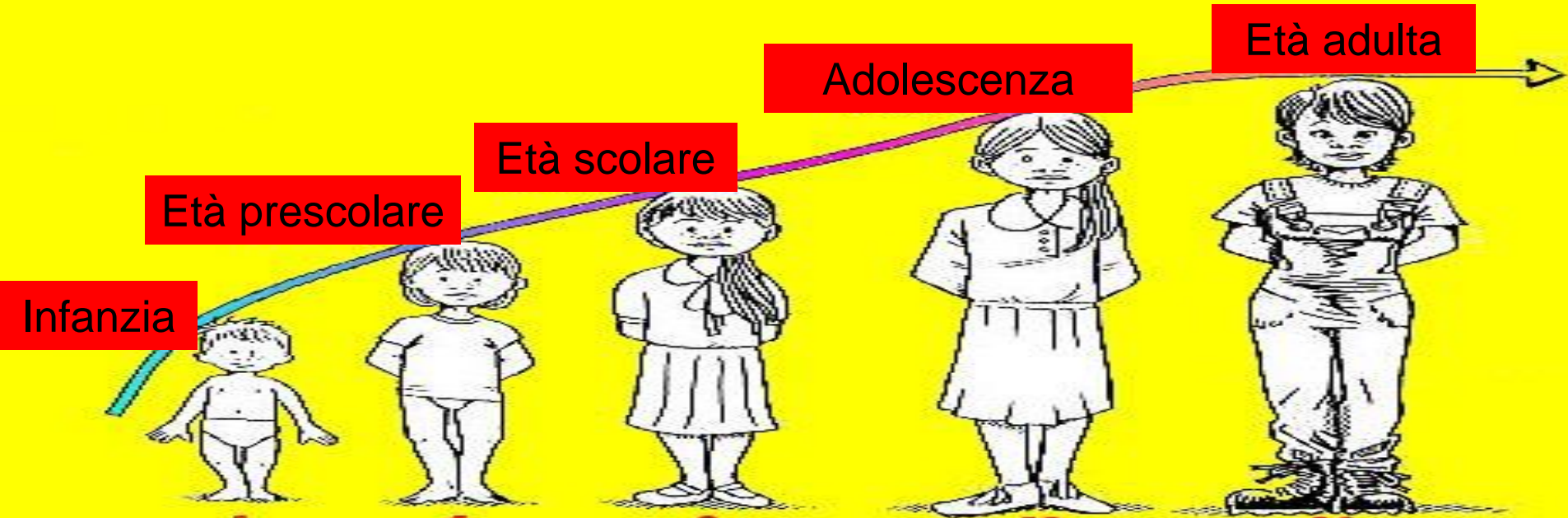
L’isolamento sociale, le stereotipie e la resistenza ai cambiamenti di routine ricalcano in maniera sorprendente le caratteristiche degli 11 bambini descritti da Kanner ma i casi da lui descritti non presentano particolari disturbi di linguaggio.

ASPERGER SYNDROME

A partire dalle caratteristiche dei sintomi di insorgenza si può distinguere:

- Una forma *classica*
- Una forma *Autistic-like*

AUTISMO: COS'È



**DISTURBO CRONICO A
SINTOMATOLOGIA VARIABILE**

ETÀ PRESCOLARE 2-6 ANNI

SEMEIOTICA

Periodo più critico

- regressione
- compromissione dell'interazione sociale (tende ad isolarsi, non risponde, usa l'altro in modo strumentale)
- compromissione della comunicazione
- assente l'imitazione sociale

SEMEIOTICA

- linguaggio: assente o ecolalie immediate e differite fino ai 4-5 anni
- ipersensibilità uditiva
- scarsa/assente modulazione emotiva: scoppi d'ira
- iperattività, oppositività
- stereotipie motorie o manierismi
- alterata risposta agli stimoli dolorosi

ADATTABILITÀ

- Selettività alimentare
- Disturbi del ritmo sonno -veglia
- Resistenza al contatto fisico
- Assente gioco di finzione
- Uso dell'oggetto inadeguato
- Fissazione particolari, dettagli
- Bisogno di immutabilità

ETÀ SCOLARE 6-12 ANNI

SEMEIOTICA:

- difficoltà di aggancio relazionale
- scarso/assente investimento della relazione
- evitamento dell'interazione
- condivide parzialmente esperienze, interessi, attività

SEMEIOTICA

- linguaggio qualitativamente inadeguato
- comportamenti disadattivi
- iperattività
- attività ritualizzate
- “periodismo” del corteo stereotipo

AUTISMO A SCUOLA, QUALI OBIETTIVI?

- Favorire l'esperienza sociale al di fuori della famiglia
- Incentivare le autonomie personali e sociali
- Sostenere lo sviluppo di competenze

FUNZIONI NEUROPSICOLOGICHE

- Imitazione
- Attenzione Condivisa
- Memoria di Lavoro

QUALI AUTISMI

- Differenti forme di autismo: forma tipica, forma atipica, forma Autism-like
- Differenti profili neuropsicologici che differenziano a loro volta la forma tipica

Differenti forme: diagnosi differenziali



Forme atipiche o autistic-like



Differenti profili neuropsicologici

COMUNICAZ SOCIALIZZAZ COGNITIVO AFFETTIVA EMOTIVA MOTORIA

FUNZIONI DI SVILUPPO

APPRENDIMENTO

A
M
B
I
E
N
T
E

E
D
U
C
A
Z
I
O
N
E

**FUNZIONI
NEUROPSICOLOGICHE**

(INNATE)

ATTENZIONE

IMITAZIONE

LINGUAGGIO

ABILITA' VISUO-SPAZIALI

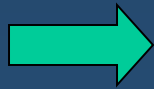
MEMORIA

ASTRAZIONE

SIMBOLIZZAZIONE

CATEGORIZZAZIONE

**LOW
FUNCTIONING**



ADESIVITA'

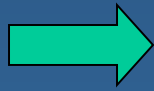


RIPETITIVITA'

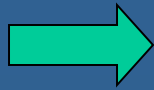


GRATIFICAZIONI SENSORIALI

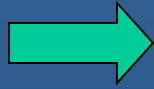
**MEDIUM
FUNCTIONING**



BISOGNO DI IMMUTABILITA'

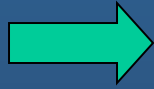


FISSAZIONE SUI PARTICOLARI

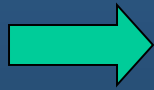


RESISTENZA AL CONTATTO FISICO

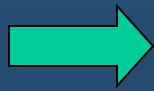
**HIGH
FUNCTIONING**



ISOLE DI COMPETENZA



PRODUZIONE VERBALE



DIFFICOLTA' SEMANTICHE-PRGAGMATICHE

FATTORI neuropsicologici che contraddistinguono le diverse soggettività

- **Livello intellettuale**
- **Capacità prassiche**
- **Tempi di attenzione**
- **Abilità imitativa**
- **Modalità di approccio sensoriale tattile
uditivo visivo olfattivo gustativo**
- **Tendenza all'evitamento e all'isolamento**

CONVIVENZA

- **Definizione:** vivere assieme in uno stesso luogo

CONVIVENZA

- **Convivere** a scuola non significa solo **vivere insieme**, accanto nella stessa classe
- Il gruppo classe può diventare un mosaico dove ogni bambino forma una parte del disegno, si integra con gli altri pezzi facilitando il lavoro degli altri

INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- Dall'Unità d'Italia fino agli anni '60 l'educazione e la formazione di alunni disabili veniva affidata ad opere di carità, ad organismi ed enti a carattere privato e solo in rari casi a strutture pubbliche

Legge n. 118/1971

- **Inserimento** degli allievi con disabilità lieve nelle classi comuni della scuola dell'obbligo.
- Non si parla di didattica speciale, sviluppo potenziale o risorse da impegnare.
- L'allievo con disabilità fa il suo ingresso nelle classi comuni ma deve **adeguarsi** ad esse.

Abolizione delle classi differenziali

Legge n.104/1992

Dall'inserimento all'integrazione

- non solo **assistenza** ma anche **integrazione** e **diritti** dei disabili
- promuovere la massima autonomia individuale

Integrazione:

vuol dire facilitare la socializzazione,
creare esperienze significative, ampliare le
capacità comunicative, favorire l'autonomia
personale e l'autostima.

Le condizioni per perseguire la piena integrazione scolastica sono:

- *Disponibilità* affettiva e comunicativa degli insegnanti.
- *Fiducia* nell'ottenimento degli obiettivi.
- *Coinvolgimento* di genitori e familiari.
- *Lavoro di rete*: sinergia tra dimensione clinica, familiare e organizzazione interna della scuola.

Insegnare

- Il sapere non è semplicemente impartito, chi impara dà significato a ciò che viene insegnato, riformulandolo e rielaborandolo
- Imparare dagli altri e con gli altri è normalmente più semplice, si può sfruttare l'imitazione e si è motivati dalla condivisione emotiva



Insegnare al bambino autistico: Imparare meccanico

- Per il bambino autistico i segnali sociali sono distrazioni, non aiuti
- Il bambino autistico non ha capacità imitative
- Non riesce ad “indovinare” ciò che l’insegnante pensa
- Necessita di istruzioni presentate in modo logico e razionale

MA

un addestramento meccanico può aggravare la goffaggine sociale del comportamento autistico

Insegnare al bambino autistico: Sè sperimentatore

- Sviluppare memoria autobiografica
- Diventare consapevole di sé in quanto solutore di problemi
- Sviluppare la capacità di valutare emotivamente imparando ad apprendere attraverso la propria soggettività

CRITICITA'

- Lo sviluppo della reciprocità nell'interazione in classe e quindi sociale risulta difficile e permane deficitario nel tempo
- Difficoltà a generalizzare
- Difficoltà metodologica: puntare su un addestramento meccanico o su un apprendimento emotivo?

Conclusioni

- Prevedibilità
- Semplificazione
- Procedere per piccole tappe